

# ULTIMISSIME da Via Po, 19

## IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

### IN SALUTE TUTTO L'ANNO

**Anziani: risorsa preziosa per la società e per le famiglie ed anche un grande valore economico per l'oggi e per i prossimi decenni**

Gli anziani sono una risorsa preziosa ed insostituibile per la nostra società. Sono preziosi perché esperti e saggi, conservatori di valori e tradizioni, ma anche per l'insostituibile aiuto quotidiano che danno alle famiglie.

Con il passare degli anni è però importante mantenere il più possibile un'elevata qualità della vita. Prendersi cura della propria salute infatti, è un doveroso esercizio di responsabilità individuale e verso la collettività e di affetto nei confronti dei propri cari che ricevono benefici a tutto campo della presenza degli anziani in apprezzabile livello di salute.

In merito alla conservazione a lungo della salute è cruciale e lo ribadisco diffondere la cultura della prevenzione.

Come ho scritto in precedenti editoriali, prevenzione significa avere buone e sane abitudini di vita ed effettuare controlli medici regolari al fine di anticipare e quindi individuare precocemente le tipiche malattie e gli incidenti ricorrenti dell'avanzare dell'età.

Riguardo gli incidenti in particolare quelli domestici è utili rivedere i video specifici presenti nel nostro sito della FNP Cisl Regionale al fine di evitarli.

Le tipiche malattie più comuni come è noto sono diabete, ipertensione, tumori di vario tipo, malattie cardiovascolari e neurodegenerative. La medicina ci dice come prevenire tali patologie ma molte persone non seguono i sopra menzionati principi base della prevenzione.

È importante farsi seguire dal medico di medicina generale per avere le indicazioni utili per tradurre in azioni concrete le varie fasi della prevenzione della salute.

Come ho indicato in uno specifico editoriale è vantaggioso per tutti dare sostanza concreta al fascicolo sanitario elettronico dando il consenso per far accedere i professionisti sanitari al tuo fascicolo.

Se non sei in grado di farlo da solo fatti aiutare da un familiare oppure rivolgiti al patronato Inas della Cisl in una delle sedi vicino la tua abitazione. Ti sarà utile quando il personale sanitario avrà bisogno di conoscere rapidamente tutto quello che concerne le tue condizioni di salute.

Il Servizio Sanitario Nazionale è un importante servizio per tutti ma le risorse ad esso dedicate non sono infinite e dunque stimolare e finanziarie in modo importante la prevenzione della salute oltre ai benefici individuali di salute produce una riduzione della spesa in merito alle cure rendendo così il servizio più sostenibile collettivamente.



# Spesa farmaceutica a 21 miliardi: Fnp Cisl, "governarne la crescita per tutelare gli anziani"

La spesa farmaceutica in Italia continua a crescere e, con essa, aumentano anche le preoccupazioni per la sostenibilità del sistema e per l'accesso alle cure, soprattutto da parte delle fasce più fragili della popolazione. Secondo l'ultimo monitoraggio dell'AIFA relativo al periodo gennaio-ottobre 2025, la spesa complessiva ha raggiunto i 21 miliardi e 27 milioni di euro, segnando un incremento del 6,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un dato significativo, che evidenzia uno scostamento di ben 3,77 miliardi rispetto ai tetti programmati.

Nel dettaglio, la spesa per i farmaci acquistati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche ha superato i 13,6 miliardi di euro, arrivando al 12,06% del Fondo sanitario nazionale e sfondando il tetto previsto di oltre 4,2 miliardi. Più contenuta, ma comunque in crescita, la spesa farmaceutica convenzionata – quella relativa ai medicinali dispensati nelle farmacie – che si attesta a poco più di 7,2 miliardi di euro, pari al 6,39% del Fondo. Anche in questo caso si registra un aumento rispetto al 2024, sebbene la spesa resti complessivamente sotto il limite stabilito.

Dietro questi numeri si muovono dinamiche complesse. L'invecchiamento della popolazione, l'introduzione di farmaci innovativi e di terapie avanzate, oltre all'aumento delle patologie croniche, contribuiscono a far crescere la domanda di medicinali. Si tratta di una tendenza che accomuna l'Italia agli altri Paesi con sistemi sanitari pubblici avanzati, ma che nel contesto nazionale assume caratteristiche particolarmente delicate, anche alla luce delle differenze territoriali ancora marcate.

Proprio le disuguaglianze regionali emergono con forza dal monitoraggio: la spesa per acquisti diretti varia sensibilmente da territorio a territorio, passando dal 15,04% della Sardegna a poco più del 10% in Lombardia e nella Provincia autonoma di Trento. Anche per la spesa convenzionata si registrano scostamenti significativi, con alcune regioni che superano i tetti previsti e altre che si mantengono ampiamente al di sotto.

Accanto alla dimensione economica e organizzativa, però, si apre una questione sociale sempre più urgente: l'accesso effettivo ai farmaci da parte dei cittadini, in particolare degli anziani. È su questo punto che interviene con forza la posizione della Cisl Pensionati, che richiama l'attenzione su una realtà spesso sottovalutata. Nonostante l'esistenza di un sistema sanitario pubblico universalistico, infatti, molti pensionati si trovano oggi in difficoltà nel sostenere le spese per i medicinali, soprattutto quando si tratta di farmaci non completamente rimborsati o di terapie continuative.

Il problema riguarda in particolare chi vive con pensioni basse e deve affrontare costi sanitari ricorrenti, tra ticket, farmaci di fascia non coperta e spese accessorie. In questi casi, il rischio è quello di rinunciare alle cure o di ridurre autonomamente le terapie, con conseguenze potenzialmente gravi sulla salute. Una situazione che, secondo la Cisl Pensionati, rappresenta una contraddizione evidente in un sistema che dovrebbe garantire equità e tutela universale.



Per questo bisogna intervenire su più livelli: da un lato rafforzare le politiche di contenimento della spesa senza compromettere la qualità e l'accesso alle cure, dall'altro introdurre misure mirate di sostegno per gli anziani e le persone economicamente più fragili. Tra le proposte avanzate vi sono una revisione dei ticket, una maggiore diffusione dei farmaci equivalenti e un potenziamento dell'assistenza territoriale, in grado di intercettare precocemente i bisogni sanitari.

In questo scenario, la crescita della spesa farmaceutica non può essere letta soltanto come un indicatore economico, ma deve diventare un elemento di riflessione più ampio sulle politiche sanitarie e sociali. Garantire l'accesso ai farmaci, soprattutto per una popolazione sempre più anziana, significa infatti difendere un diritto fondamentale e preservare la coesione sociale del Paese.

# Disabilità e Non Autosufficienza: cosa cambia nel 2026-2027

Il biennio 2026-2027 si prospetta come un periodo di profonda trasformazione, ma anche di notevole complessità, per quanto riguarda il sistema di accertamento della disabilità e della non autosufficienza in Italia. Ci troviamo nel mezzo di un guado normativo dove si intrecciano due grandi percorsi di riforma: da un lato la "Riforma disabilità" (basata sulla legge 227/2021 e sul decreto legislativo 62/2024) e dall'altro la "Riforma anziani non autosufficienti" (legge 33/2023 e decreto legislativo 29/2024). In questo scenario, le recenti novità legislative stanno ridisegnando i tempi e le modalità con cui i cittadini, specialmente i più anziani, devono interfacciarsi con la burocrazia sanitaria e previdenziale.

La situazione attuale è caratterizzata da una sperimentazione progressiva della Riforma disabilità, che sta muovendo i primi passi in alcuni territori e per specifiche patologie. Tuttavia, il quadro è stato ulteriormente complicato da recenti interventi normativi legati all'attuazione del PNRR, in particolare dall'articolo 4 del decreto-legge 19/2026 (convertito nella legge 50/2026). Questa norma ha introdotto una disposizione transitoria di grande rilievo per gli anziani over 70 affetti da patologie croniche che tendono a peggiorare progressivamente e a rischio di perdita di autonomia.

Per questa specifica fascia di popolazione, il legislatore ha deciso di "congelare" il passaggio alle nuove procedure. In attesa che il sistema di

valutazione multidimensionale unificata entri pienamente a regime, l'efficacia delle vecchie procedure di accertamento è stata estesa fino al 31 dicembre 2027, spostando in avanti il termine precedentemente fissato alla fine del 2025. Ciò significa che, per il riconoscimento dell'invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento, gli ultrasessantenni continueranno a seguire l'iter tradizionale: visita davanti alla Commissione integrata ASL-INPS o, dove previsto, alla Commissione INPS delegata.

Un aspetto fondamentale di questo aggiornamento, chiarito dall'INPS con il messaggio n. 1377 del 23 aprile 2026, è l'esclusione esplicita degli anziani over 70 non autosufficienti dalla sperimentazione della Riforma disabilità, anche in quei territori dove i nuovi protocolli sono già partiti. Questa deroga diventerà operativa a tutti gli effetti dal 1° giugno 2026. Si tratta di una scelta che mira a garantire continuità in una fase di transizione che la CISL e la FNP hanno definito delicata e non priva di criticità.

Sia la Confederazione e la nostra Federazione nazionale, pur comprendendo la necessità di coordinamento, non hanno risparmiato critiche allo slittamento dei termini. Il nuovo sistema di valutazione multidimensionale della non autosufficienza, infatti, non andrà a regime prima del 2028. Questo prolungamento della fase transitoria richiede, secondo le parti sociali, non solo un solido coordinamento normativo, ma anche investimenti finanziari certi, un potenziamento degli organici e una campagna informativa capillare per non lasciare soli i cittadini.

In questo contesto di incertezza, il ruolo dei servizi di assistenza diventa centrale. Il Patronato INAS CISL rimane il punto di riferimento per navigare tra vecchio e nuovo regime. Per chi rientra ancora nelle vecchie procedure, il Patronato gestisce l'istruttoria, dal certificato medico introduttivo all'invio della domanda. Per chi invece è già soggetto alla "valutazione di base" prevista dalle riforme, l'assistenza si sposta sul versante economico, attraverso l'invio dei dati socio-economici (come il Modello AP70) necessari per l'erogazione delle prestazioni. Il percorso verso un sistema più equo e moderno è tracciato, ma la strada per il 2028 resta ancora lunga e densa di passaggi burocratici da monitorare con attenzione.



# FNP CISL Pensionati - Info in tasca: nasce il canale WhatsApp della Fnp nazionale



La nascita del canale WhatsApp nazionale della FNP CISL è una scelta moderna, utile e profondamente vicina alla vita quotidiana di pensionate e pensionati. La FNP CISL presenta infatti “FNP CISL Pensionati - Info in tasca” come uno strumento semplice e immediato per diffondere informazioni chiare, aggiornate e facilmente accessibili su pensioni, sanità, servizi, diritti e iniziative sindacali.

Questa iniziativa non è soltanto un nuovo canale informativo, ma un vero passo avanti nel modo di stare accanto alle persone. Usare WhatsApp significa entrare in un ambiente familiare, già presente sul telefono di moltissimi anziani e delle loro famiglie, rendendo la comunicazione più diretta, rapida e comprensibile. La nostra Federazione punta così a rafforzare il legame con gli iscritti e a intercettare anche chi finora era più lontano dalle forme tradizionali di informazione sindacale. Il valore più grande di questo strumento sta nella sua immediatezza. Attraverso il canale verranno diffusi contenuti utili e tempestivi, capaci di aiutare le persone a orientarsi meglio tra pensioni, bonus, scadenze, servizi e opportunità. È un modo concreto per trasformare la comunicazione in servizio, offrendo notizie selezionate e davvero utili.

Per tanti anziani e pensionati, spesso alle prese con informazioni frammentate o difficili da reperire, questo canale rappresenta un aiuto prezioso. Non occorre essere esperti di tecnologia per seguirlo: basta un clic sul link, oppure un semplice inquadramento del QR code, per ricevere sul proprio telefono aggiornamenti pensati proprio per loro. La gratuità del servizio, insieme alla tutela della privacy, rende l'adesione ancora più facile e rassicurante.

La riuscita di questa iniziativa dipenderà anche dalla capacità delle strutture territoriali e delle persone vicine alla FNP CISL di farla conoscere il più possibile. Condividere il link, promuoverlo nei contatti quotidiani e nei gruppi WhatsApp, presentarlo durante gli incontri pubblici significa amplificare una voce che vuole arrivare ovunque, soprattutto dove c'è bisogno di ascolto e orientamento. In questo senso, il canale diventa uno strumento di comunità, non solo di comunicazione.

È una scelta che guarda al futuro, ma con un obiettivo molto concreto: rendere ogni pensionata e ogni pensionato più informato, più coinvolto e più forte.

Il canale si condivide solo tramite il link di accesso

<https://whatsapp.com/channel/0029Vb7lnzz5q08Zd7LH2r0P>

Basta copiare il link in un messaggio WhatsApp e inviarlo a chi si vuole dalla propria rubrica telefonica.

*È un canale gratuito e facendo l'accesso, non si è visibili agli altri, il proprio numero telefonico è protetto e in base alle impostazioni privacy, gli amministratori potrebbero vedere anche il tuo profilo*

# FNP CISL È SU WHATSAPP

FNP CISL Pensionati - Info in tasca



INQUADRA IL QR CODE  
E ISCRIVITI AL CANALE



# Salario giusto senza minimo legale: il decreto che rilancia i contratti e sfida il lavoro digitale

Il DL 30 aprile 2026, n. 62, approvato dal Consiglio dei ministri il 28 aprile, introduce un pacchetto di misure che interviene su tre fronti centrali del mercato del lavoro: salario giusto, incentivi all'occupazione e contrasto al caporalato digitale. Un provvedimento articolato che, secondo la Cisl, contiene elementi di avanzamento ma anche aspetti che richiederanno attenzione e correzioni durante l'iter parlamentare di conversione.



Il cuore del decreto è rappresentato dal Capo II, dedicato al tema del salario adeguato, in attuazione dell'articolo 36 della Costituzione. La scelta più significativa è quella di non introdurre un salario minimo legale fissato per legge, ma di riconoscere come riferimento i Trattamenti Economici Complessivi (TEC) stabiliti dai contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative. Si tratta di un'impostazione coerente con la linea da sempre sostenuta dalla Cisl, che attribuisce centralità alla contrattazione collettiva e all'autonomia delle parti sociali.

Tuttavia, il decreto non risolve del tutto il problema dei cosiddetti "contratti pirata". Pur prevedendo che anche questi debbano rispettare livelli salariali non inferiori ai contratti maggiormente rappresentativi, resta aperta la questione della qualità normativa e del rischio di sottoinquadramento dei lavoratori, fenomeno tutt'altro che marginale.

Proprio il riferimento alla "maggiore rappresentatività comparata" riporta al centro il tema della misurazione della rappresentanza, sia sindacale sia datoriale. Si tratta di una novità importante, soprattutto per quanto riguarda le associazioni datoriali, ma che rende ancora più urgente arrivare a una regolazione condivisa del sistema. In questo senso, l'apertura del decreto a recepire entro sei mesi eventuali accordi tra le parti sociali rappresenta un'opportunità da cogliere rapidamente.

Il provvedimento compie passi avanti rilevanti: definisce con maggiore chiarezza i criteri per individuare i contratti di riferimento, riconosce il TEC come parametro di salario giusto e introduce strumenti di monitoraggio e trasparenza finora assenti. Rimane però una certa invasività della norma rispetto all'autonomia contrattuale, che secondo la Cisl dovrà essere corretta in sede parlamentare.

Importanti novità riguardano anche gli incentivi all'occupazione. Il decreto stanziava circa un miliardo di euro e introduce un principio significativo: le risorse pubbliche saranno destinate solo alle imprese che rispettano le regole e applicano i contratti collettivi. Vengono prorogati e rimodulati diversi strumenti, tra cui il bonus giovani, il bonus donne e gli incentivi per le aree ZES, oltre a nuove misure per favorire la stabilizzazione dei contratti a termine e la conciliazione tra vita e lavoro. Particolarmente rilevante è l'orientamento verso categorie svantaggiate, che segna un superamento della logica degli incentivi generalizzati, pur lasciando margini di miglioramento nella loro efficacia.

Il Capo III affronta invece il lavoro tramite piattaforme digitali, introducendo una presunzione di subordinazione, obblighi di comunicazione e maggiore trasparenza sugli algoritmi che regolano l'attività lavorativa. Le norme anticipano in parte il recepimento della direttiva europea sulle piattaforme e rappresentano un passo avanti nel contrasto allo sfruttamento. Tuttavia, manca un esplicito coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, ad esempio sul fronte della trasparenza algoritmica.

Nel complesso, il decreto segna un'evoluzione importante, rafforza il ruolo della contrattazione collettiva, rende più selettivi gli incentivi e interviene su nuove forme di lavoro. Resta però il nodo del metodo: il ricorso al decreto-legge, senza un confronto preventivo con le parti sociali, viene giudicato criticamente. La fase parlamentare sarà quindi decisiva per migliorare il testo e consolidare i risultati raggiunti.

# Pensioni e rivalutazione: Il verdetto della consulta e il dibattito sulla giustizia sociale

La questione della rivalutazione delle pensioni torna al centro del dibattito giuridico e sociale italiano a seguito della Sentenza n. 52/2026 della Corte Costituzionale, che ha confermato la legittimità del cosiddetto meccanismo "a blocchi" introdotto dalle Leggi di Bilancio per il biennio 2023-2024. Questa decisione segna un momento cruciale per milioni di pensionati, definendo i confini tra le necessità di bilancio dello Stato e il diritto alla tutela del potere d'acquisto.



La controversia era nata da un'ordinanza del Tribunale di Trento, che dubitava della costituzionalità del sistema che applica l'aliquota di rivalutazione sull'intero importo della pensione, anziché per scaglioni progressivi come previsto dalla legislazione precedente. Il caso preso in esame riguardava un pensionato con un assegno mensile di circa 7.268 euro lordi, che a causa del nuovo meccanismo subiva una perdita di oltre 300 euro mensili nel 2024 rispetto al sistema a scaglioni. Secondo il giudice rimettente, tale sistema violava i principi di uguaglianza, proporzionalità e adeguatezza (Articoli 3, 36 e 38 della Costituzione), provocando un appiattimento dei trattamenti e una perdita permanente di valore dovuta all'effetto "trascinamento" negli anni futuri.

Tuttavia, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondate tali questioni. I giudici hanno stabilito che il sacrificio richiesto ai titolari di pensioni superiori a quattro volte il minimo è giustificato da esigenze di bilancio pubblico, quantificabili in miliardi di euro di risparmi, ritenuti necessari in un contesto di alta inflazione e crisi energetica. La Consulta ha inoltre definito "marginali" le perdite derivanti dall'appiattimento tra le diverse classi di pensione, sottolineando che la presenza di una "clausola di salvaguardia" impedisce paradossi come il superamento di una pensione più alta da parte di una più bassa dopo l'adeguamento. Infine, è stato rilevato che nessuna pensione è stata totalmente esclusa dall'adeguamento, preservando così il principio minimo di adeguatezza.

Nonostante la conferma della legittimità giuridica, la decisione ha sollevato forti preoccupazioni nel mondo sindacale. La FNP ha evidenziato una apparente incoerenza tra questa sentenza e la precedente n. 135/2025. In quel caso, la Corte aveva dichiarato illegittimo il tetto di 240.000 euro per gli stipendi dei dirigenti pubblici, ritenendo che il principio di proporzionalità della retribuzione dovesse prevalere sulle esigenze di risparmio. Al contrario, per i pensionati, lo stesso principio di proporzionalità è apparso soccombere di fronte alle necessità dei conti pubblici.

Il sindacato ribadisce con forza che l'indicizzazione non deve essere vista come un aumento generoso, bensì come lo strumento fondamentale per conservare il valore reale degli assegni nel tempo. I continui interventi di "raffreddamento" della perequazione vengono percepiti come una violazione del patto tra cittadini e istituzioni, penalizzando chi ha lavorato e versato contributi per una vita intera. La battaglia sindacale, dunque, non si ferma: l'obiettivo resta il ritorno a un sistema di calcolo "per scaglioni", considerato l'unico realmente equo e rispettoso della carriera lavorativa, per garantire che ogni pensione mantenga la propria dignità di fronte all'aumento del costo della vita.

# INPS: contributi per cure termali e soggiorni estivi per gli iscritti ai Fondi Mutualità ex-IPOST

**INPS 2026:** contributi per cure termali e soggiorni estivi

**FNP CISL PENSIONATI** Lazio

Opportunità per pensionati e lavoratori iscritti ai Fondi Mutualità ex-IPOST

1. CURE TERMALI	2. SOGGIORNI ESTIVI
<b>VECCHIO FONDO MUTUALITÀ</b>	
45 contributi	200 contributi
capitale minimo 516,46 euro	capitale minimo 1.000 euro
soggiorno fino a 12 giorni	soggiorno fino a 7 giorni
periodo 1 giugno - 30 novembre 2026	periodo 1 giugno - 30 settembre 2026
<b>NUOVO FONDO MUTUALITÀ</b>	
30 contributi	
capitale minimo 1.000 euro	
soggiorno fino a 7 giorni	
periodo 1 giugno - 30 novembre 2026	

**MODALITÀ DI DOMANDA**

- Domanda entro il **22 maggio 2026**
- via Raccomandata A/R a Roma, via A. Ballarin 42
- oppure via PEC a [dc.creditowelfarestrutture sociali@postacert.inps.gov.it](mailto:dc.creditowelfarestrutture sociali@postacert.inps.gov.it)

L'INPS ha pubblicato, tra il 27 e il 28 aprile 2026, due importanti bandi dedicati ai pensionati e ai lavoratori attivi iscritti al Nuovo e al Vecchio Fondo Mutualità ex-IPOST, offrendo un sostegno concreto sia per i soggiorni termali sia per quelli estivi. Si tratta di un'opportunità pensata per favorire il benessere e il recupero delle energie, attraverso contributi destinati a coprire parte delle spese per soggiorni presso strutture liberamente scelte sul territorio nazionale, come alberghi, bed and breakfast, case vacanza, agriturismi, affittacamere e campeggi.

Per quanto riguarda le cure termali, il bando si articola in due linee distinte. Il primo, rivolto agli iscritti al Vecchio Fondo di Mutualità, prevede 45 contributi ed è riservato a chi risulta iscritto con un capitale di almeno 516,46 euro. In questo caso, il beneficio può essere utilizzato per un soggiorno termale della durata massima di dodici giorni, anche non continuativi, da effettuarsi nel periodo compreso tra il 1° giugno e il 30 novembre 2026. Il secondo bando, dedicato al Nuovo Fondo di Mutualità, mette invece a disposizione 30 contributi ed è destinato agli iscritti con un capitale di almeno 1.000 euro. Per questa platea, la quota di partecipazione può coprire fino a sette giorni, anche non consecutivi, sempre nell'arco temporale dal 1° giugno al 30 novembre 2026.

Accanto alle cure termali, l'INPS ha pubblicato anche il bando per i soggiorni estivi, rivolto ai pensionati e ai lavoratori attivi iscritti al Nuovo Fondo Mutualità ex-IPOST. In questo caso sono previsti 200 contributi, destinati a sostenere soggiorni da svolgere tra il 1° giugno e il 30 settembre 2026. Anche per questa prestazione, il soggiorno può essere effettuato in strutture liberamente scelte sul territorio nazionale e il beneficio è riconosciuto per un massimo di sette giorni, anche non continuativi. Per partecipare è necessario essere iscritti al Nuovo Fondo Mutualità con un capitale di almeno 1.000 euro.

Va ricordato che non è possibile partecipare contemporaneamente al bando per i soggiorni estivi e a quello per i soggiorni termali del Nuovo Fondo: qualora venga presentata domanda per entrambe le prestazioni, sarà presa in considerazione soltanto l'ultima domanda inoltrata entro i termini previsti. In ogni caso, il contributo attribuito ai vincitori ammonta a un importo massimo di 40 euro.

Le domande devono essere presentate entro il 22 maggio 2026, inviandole tramite raccomandata A/R alla Direzione centrale Credito, Welfare e Strutture sociali – Area Prestazioni di Welfare Socio-Sanitario, in via A. Ballarin 42, 00142 Roma. In alternativa, la richiesta può essere trasmessa anche tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [dc.creditowelfarestrutture sociali@postacert.inps.gov.it](mailto:dc.creditowelfarestrutture sociali@postacert.inps.gov.it).

Per maggiori dettagli e per conoscere nel dettaglio requisiti, modalità e condizioni di partecipazione, è comunque opportuno consultare i bandi sul sito INPS o nel nostro sito [Fnp Cisl Lazio](http://Fnp Cisl Lazio).

# Ulteriore Proroga sconti sui carburanti

Il tema del caro carburanti continua a occupare un posto centrale nel dibattito economico e politico, soprattutto alla luce delle persistenti tensioni sui mercati energetici internazionali. In questo contesto si inserisce il Decreto-Legge n. 63 del 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 2026, con cui il Governo è intervenuto nuovamente per contenere l'impatto degli aumenti sui consumatori e sulle imprese. Il provvedimento, entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione, è stato contestualmente presentato alle Camere per la conversione in legge, confermando la natura urgente delle misure adottate.



La ratio dell'intervento è chiara: fronteggiare il perdurare dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, che continua a gravare sui bilanci familiari e sui costi operativi delle aziende. Per questo motivo, il decreto dispone una ulteriore proroga delle riduzioni temporanee delle accise sui carburanti, già introdotte nei mesi precedenti. Si tratta di un intervento mirato, limitato nel tempo ma significativo negli effetti, che interessa diverse tipologie di combustibili utilizzati per autotrazione.

Nel dettaglio, dal 2 maggio 2026 e fino al 10 maggio 2026, le aliquote di accisa vengono rideterminate secondo nuovi valori. Per la benzina, l'imposta è fissata a 622,90 euro per mille litri, mentre per il gasolio utilizzato come carburante l'aliquota scende a 472,90 euro per mille litri. Anche i gas di petrolio liquefatti (GPL) beneficiano di una riduzione, con un'accisa pari a 242,77 euro per mille chilogrammi. Ancora più rilevante è la misura prevista per il gas naturale utilizzato come carburante, per il quale l'aliquota viene azzerata, portandosi a zero euro per metro cubo.

Queste riduzioni rappresentano un tentativo concreto di attenuare gli effetti delle oscillazioni dei prezzi internazionali dell'energia, che negli ultimi anni hanno mostrato una volatilità particolarmente accentuata. Il peso fiscale sui carburanti, infatti, incide in maniera significativa sul prezzo finale pagato dai consumatori, e un alleggerimento, anche temporaneo, può tradursi in un sollievo immediato, soprattutto per chi utilizza quotidianamente l'automobile per lavoro o per necessità personali.

Il decreto interviene inoltre su una categoria specifica di carburanti alternativi, ovvero i gasoli paraffinici ottenuti da sintesi o da idrotrattamento (HVO) e il biodiesel. Anche per questi prodotti, immessi in consumo per essere utilizzati come carburanti, l'aliquota di accisa viene fissata a 472,90 euro per mille litri, allineandosi di fatto a quella del gasolio tradizionale. La scelta appare coerente con l'obiettivo di garantire una certa neutralità fiscale tra diverse tipologie di carburanti, pur nel rispetto delle politiche di transizione energetica.

È importante sottolineare che si tratta di misure temporanee, destinate a coprire un arco di tempo limitato. Tuttavia, la loro reiterazione nel corso dei mesi evidenzia come la situazione dei mercati energetici resti incerta e complessa, rendendo necessari interventi continui da parte delle istituzioni. La proroga degli sconti sulle accise si inserisce dunque in una strategia più ampia di gestione dell'emergenza energetica, che richiede un equilibrio tra esigenze di bilancio pubblico e tutela del potere d'acquisto.

In conclusione, il Decreto-Legge n. 63/2026 rappresenta un ulteriore tassello nelle politiche di contenimento dei prezzi dei carburanti, confermando l'attenzione del Governo verso una problematica che incide profondamente sull'economia reale. Resta da vedere se, nei prossimi mesi, le condizioni dei mercati consentiranno un allentamento delle tensioni o se sarà necessario proseguire su questa linea di intervento.



# La **NEWS LETTER**

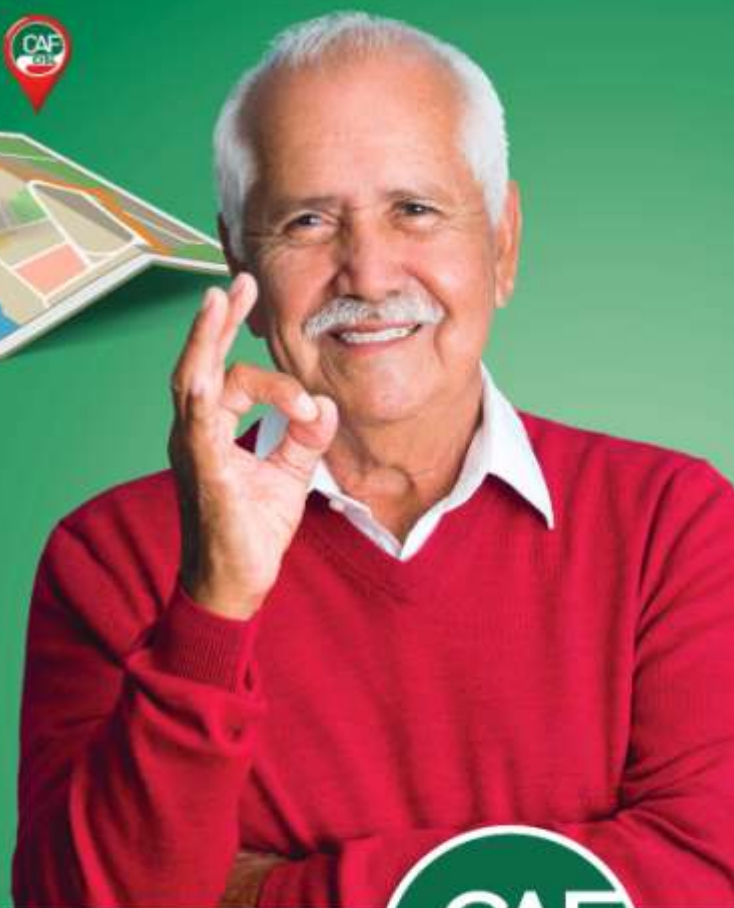
DI  **CISL**  
**PENSIONATI**



## **ISCRIVITI**

per leggere notizie  
e approfondimenti

# IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO  
**730**

**Prenota  
adesso**

Numero Verde  
**800800730**

WhatsApp  
**0687165505**

 **cafcisl.it**



**vicini a te  
da oltre 30 anni**



*la nostra casa*

**Numero Verde**  
**800 249 307**

**Per gli iscritti**

**CISL**

**Tutte le prestazioni  
del patronato Inas**

**SONO GRATUITE**

- X** Domande di pensione dirette, reversibilità, supplementari
- X** Verifica estratti conti contributivi
- X** Domande di disoccupazione Aspi, Mini-Aspi, Mobilità
- X** Domande di maternità e paternità
- X** Infortuni e Malattie Professionali
- X** Domande di invalidità civile
- X** Domande di permesso di soggiorno